

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

COMUNE DI SORIANO NEL CIMINO



AGGIORNAMENTO AL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

ANNO 2023

**ALLEGATO SPERIMENTALE DI AGGIORNAMENTO E
SEMPLIFICAZIONE**

1. PREMESSA

2. MODELLI DI SEMPLIFICAZIONE

3. MODELLI DI COMUNICAZIONE

4. RUOLO DEL VOLONTARIATO

5. CENTRO OPERATIVO INTERCOMUNALE

6. MODELLI PER L'ATTIVAZIONE DI INTERVENTI IN CASO DI CRITICITA' DIVERSE DA QUELLE ELENCAE NEL PIANO. RINVIO

ALLEGATO: SCHEDE ESPLICATIVE

1. PREMESSA

Il Comune di Soriano nel Cimino ha provveduto, nell'anno 2016, a completare il Piano di Protezione Civile portandolo all'approvazione del Consiglio Comunale con Delibera n. 77 del- 4/12/2016.

Il quadro normativo nazionale è stato aggiornato con l'approvazione del D.Lgs 1/2018, in cui risultano rielaborate le previsioni normative sulla Protezione Civile, istituendo un Codice con le caratteristiche del Testo Unico. In quest'ambito risultano aggiornate anche le misure di prevenzione e previsione dei rischi, nonché i modelli di gestione dell'emergenza e di rientro alla normalità.

La Direttiva del 30 aprile 2021 il Dipartimento di Protezione Civile ha stabilito le modalità di aggiornamento del Piano, raccomandando tra l'altro il coinvolgimento degli attori sia interni che esterni nella redazione, e definendo attraverso un allegato tecnico, i contenuti principali del Piano ed i modelli operativi.

Il Piano, secondo la disciplina attuale, andava revisionato dopo 5 anni. Pertanto nell'anno 2021 sono iniziati i confronti con gli uffici e gli *stakeholders* per verificare i necessari aggiornamenti da porre al Piano, la correzione degli errori materiali presenti e l'aggiornamento dei contatti, anche a seguito della tornata elettorale. l'attività è stata svolta internamente senza il supporto di soggetti esterni.

Si è ritenuto pertanto di procedere alla revisione del Piano utilizzando il modello dell'anno 2016, provvedendo attraverso questo allegato, alle indicazioni di semplificazione ed all'integrazione di alcune informazioni soprattutto alla luce di modelli di informatizzazione e di *smart city* attivabili nel medio periodo.

L'allegato contiene inoltre le schede esemplificative e di spiegazione predisposte dalle associazioni di volontariato per rendere più agevole la lettura del Piano.

2. MODELLI DI SEMPLIFICAZIONE

Il c.d. *metodo Augustus* prevede l'attivazione di funzioni di supporto gestite attraverso personale dei vari soggetti che afferiscono al Servizio Nazionale di Protezione Civile. Per l'Ente Locale è spesso impossibile coinvolgere soggetti di amministrazioni diverse dalla propria, specialmente in caso di eventi a carattere locale di cui all'articolo 7 comma 1 lettera a) del Codice.

Inoltre è spesso del tutto irrazionale procedere all'attivazione delle funzioni assegnandovi del personale in via principale, che in alcune occasioni deve essere anche distaccato a diversa sede, lasciando così di fatto bloccata una parte dell'attività ordinaria, in particolare laddove l'emergenza non abbia caratteristiche di particolare gravità.

Pertanto, negli eventi di cui all'articolo 7 comma 1 lettera a) del Codice il Sindaco oltre a procedere all'attivazione automatica delle funzioni attraverso il *metodo Augustus* ordinario, nell'attivazione del COC, potrà scegliere anche una delle seguenti ulteriori modalità:

- A. Attivazione in via semplificata attraverso un referente unico per l'amministrazione che diviene plenipotenziario per la gestione dell'emergenza nell'ambito di tutte funzioni comunali;
- B. Attivazione in via semplificata attraverso un referente per l'amministrazione che provvede alla gestione di più funzioni;

- C. Attivazione di tutte le funzioni attraverso il modello della reperibilità, per cui i soggetti assegnatari delle funzioni sono mantengono l'obbligo di raggiungere entro 30 minuti la sede del COC a richiesta dell'amministrazione e in caso di necessità. Tale modello è esteso anche al personale di polizia locale ed ai volontari.

Al modello scelto potranno conformarsi gli altri soggetti coinvolti nell'ambito del Servizio Nazionale di Protezione Civile che partecipano alle funzioni.

Il modello semplificato può essere altresì attivato anche in caso di pre-allerta.

3. MODELLI DI COMUNICAZIONE

Il presente Piano è stato redatto coinvolgendo, oltre agli uffici, anche le associazioni di volontariato di protezione civile presenti sul territorio ed in particolare:

- il Gruppo Comunale – Squadra Ecologica;
- la Croce Rossa Italiana sezione locale di Soriano nel Cimino.

Inoltre la bozza di piano è stata condivisa attraverso il sito web per eventuali osservazioni della cittadinanza.

Tale metodologia comunicativa è parte di una strategia più ampia in cui l'Ente Locale intende coinvolgere la popolazione e le associazioni per realizzare un Piano di Protezione Civile che sia il più possibile conosciuto da tutti. La popolazione infatti dovrà essere consapevole dei rischi e conoscere le reazioni ed i comportamenti da tenere in caso di evento emergenziale, oltre ad avere contezza dei referenti e delle strutture. Le Associazioni di volontariato coinvolte hanno provveduto alla redazione delle schede informative allegate al presente documento che spiegano, in maniera semplice e razionale, il modello emergenziale applicato.

Nell'ambito del più ampio processo di informatizzazione dei servizi della pubblica amministrazione l'amministrazione intende porre in capo delle misure di c.d. *smart city* in grado di:

- garantire l'informazione alla popolazione attraverso una notifica *push* dalla *app* comunale che sarà attivata nei prossimi mesi, in particolare in caso di emergenza o in caso di allerta;
- l'invio di messaggi sms o altre modalità di messaggistica su tutti i dispositivi presenti sul territorio al momento dell'inizio dell'emergenza;
- l'implementazione automatica delle criticità sul sito web comunale;
- permettere la segnalazione di eventuali situazioni di pericolo.

La disponibilità del Piano sul sito Comunale permette la più ampia condivisione dei suoi contenuti, che saranno inoltre disponibili anche sul *cloud* attraverso le misure del PNRR. Lo stesso Piano troverà inoltre spazio anche nei modelli di descrizione del territorio, attraverso l'inserimento di eventuali prescrizioni nelle elaborazioni del SUET.

Inoltre ampia diffusione del Piano dovrà essere data attraverso incontri pubblici, coinvolgendo anche le scuole ed i centri anziani, al fine di promuovere una cultura della prevenzione del rischio verso tutte le fasce di età.

Si prevede, in accordo con le associazioni di protezione civile del territorio, di aderire alla campagna "IO NON RISCHIO" del Dipartimento Nazionale per la Protezione civile, per la migliore conoscenza dei contenuti del presente piano e dei comportamenti da tenere in caso di emergenza.

4. RUOLO DEL VOLONTARIATO

Come già indicato all'interno del Codice il volontariato di protezione civile ricopre un ruolo decisivo sia in sede di prevenzione che, soprattutto, al momento della gestione operativa dell'emergenza. L'amministrazione sostiene da sempre tali forme aggregative, anche attraverso l'attivazione di contributi economici e la stipula di idonee convenzioni.

Sono attualmente presenti sul territorio 2 associazioni:

- il Gruppo Comunale – Squadra Ecologica;

- la Croce Rossa Italiana.

Per entrambe si rende necessario stipulare apposita convenzione.

L'amministrazione e le Associazioni collaborano in maniera proficua nella gestione dell'emergenza, e le stesse associazioni sono rappresentate anche all'interno delle funzioni fondamentali in caso di attivazione del Centro Operativo.

Il Comune detiene l'elenco dei volontari aderenti alle associazioni che sono tenute a darne comunicazione annuale. Le stesse associazioni comunicano periodicamente i contatti del personale reperibile e degli eventuali turni interni. È definita l'attivazione dei volontari in due modalità:

- attraverso l'associazione, contattando il coordinatore reperibile che procede all'attivazione della squadra secondo le necessità e l'ampiezza delle risorse disponibili;

- direttamente attraverso il volontario, in particolare laddove siano necessarie particolari abilità detenute o lo stesso è particolarmente vicino al luogo dell'emergenza.

L'amministrazione si riserva, anche attraverso i contatti delle stesse associazioni e tramite il sistema regionale, di coinvolgere anche gruppi volontari di altri territori o, comunque, di attivare ulteriori squadre di volontariato. Resta salvo l'impegno di ogni cittadino per il benessere della comunità locale e l'umana propensione all'aiuto dei soggetti particolarmente colpiti dagli eventi calamitosi.

5. CENTRO OPERATIVO INTERCOMUNALE

Nell'ottica di una migliore risposta all'emergenza la Regione Lazio ha istituito, a far data dal 1999, un sistema integrato di Protezione Civile che ha previsto una serie di Centri Operativi Intercomunali, confluiti poi come modello nell'ambito della gestione associata dei servizi fondamentali prevista dal Dlgs 78/2010. Tali soggetti aggregati di fatto hanno avuto finora un successo limitato.

Nell'ambito del territorio della Tuscia Soriano nel Cimino è stato individuato dalla Regione quale capofila del COI n. 10. Di questo fanno parte, oltre al Comune di Soriano nel Cimino, anche i Comuni di Bomarzo, Canepina e Vitorchiano. L'istituzione del Centro Operativo è avvenuta con Delibera di Consiglio Comunale n. 24 del 29/4/2004. Dopo un primo momento di particolare fervore, che ha visto anche l'erogazione di finanziamenti regionali, l'iniziativa, per quanto apprezzabile, è rimasta dormiente.

L'Amministrazione Comunale, consapevole della bontà dell'iniziativa, vuole rilanciare tale prospettiva ed in particolare intende:

- farsi promotore di un tavolo di discussione con gli altri Sindaci circa l'impegno delle amministrazioni aderenti;

- promuovere un tavolo con le associazioni di volontariato di protezione civile del territorio del COI anche alla fine dell'istituzione di un coordinamento stabile;

- avviare una pianificazione pluriennale finalizzata a:

- l'elaborazione di un piano d'ambito;
- l'individuazione delle strutture fisiche da mettere a disposizione per le attività;
- la creazione di un sistema di allertamento condiviso.

Chiaramente ogni iniziativa in tal senso risulta condizionata da un lato dalla volontà dei soggetti coinvolti e dall'altro dalla possibilità di accedere a finanziamenti regionali o nazionali. Difatti anche il mero allestimento di una struttura intercomunale è del tutto legato alla disponibilità di risorse finanziarie attualmente non disponibili.

6. MODELLI PER L'ATTIVAZIONE DI INTERVENTI IN CASO DI CRITICITA' DIVERSE DA QUELLE ELENcate NEL PIANO. RINVIO

Oltre alla possibilità data dall'ordinamento di poter affrontare a mezzo ordinanze contingibili ed urgenti le emergenze che via via potrebbero verificarsi, l'Amministrazione si riserva di poter programmare particolari percorsi di attenzione per criticità ripetute o parzialmente prevedibili, anche attraverso l'integrazione del piano, La Giunta Comunale potrà prevedere, in caso di particolari, a definire pianificazioni puntuali quali, a titolo esemplificativo:

- Piano Neve per l'individuazione delle criticità in caso di eventi nevosi particolarmente importanti;
- Piani per l'emergenza caldo o siccità;
- Piani per l'approntamento di eventi eccezionali quali manifestazioni di particolare rilevanza;

Tali piani individueranno le criticità, i rischi, le priorità di intervento, le azioni da mettere in campo e le risorse da mobilitare.